

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Decisioni federali, NPC, sussidi di cassa malati e cure a domicilio: verso un peggioramento per il cittadino?**

La Nuova perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Cantone e Confederazione (NPC), in passato - segnatamente prima della votazione federale del 28.11.2004 - "venduta" come vantaggiosissima per il Ticino (adesso pare che le cose non stiano propriamente così) avrà conseguenze anche sul contributo federale ai sussidi cantonali per l'alleggerimento dei premi di cassa malati.

Tale contributo, come confermato nei giorni scorsi dalla decisione del Consiglio nazionale, è destinato a diminuire. Il Ministro delle Finanze Hans Rudolf Merz ha precisato che in futuro la Confederazione coprirà in modo forfetario il 25% dei premi di circa un terzo della popolazione.

In materia di sussidi per l'alleviamento dei premi di cassa malati, a seguito della Nuova perequazione i Cantoni riceveranno meno contributi dalla Confederazione, ma saranno più liberi nel loro impiego. Per il 2007 il Ticino dovrebbe a tale scopo ricevere dalla Confederazione 119 milioni di franchi, accompagnati però dall'obbligo, per il nostro Cantone, di aggiungercene almeno 50 "di tasca propria" (in effetti, il Cantone ce ne metterà presumibilmente una quarantina in più). Tale obbligo, in regime di NPC, verrebbe a cadere.

Pur nella consapevolezza che la Nuova perequazione finanziaria non va vista a compartimenti stagni ma nella sua globalità, non è fuori posto porsi il quesito a sapere se la NPC, essendo quello dei sussidi malattia uno dei "compartimenti" cui verranno a mancare delle risorse, non avrà conseguenze negative sul volume di sussidi elargiti in Ticino per l'alleggerimento dei premi di cassa malati, e se la NPC non allontani ancora di più l'ipotesi di ripristino - necessario a mente di scrive - di detti sussidi allo stato anteriore al preventivo 2005 (ipotesi purtroppo scartata nel preventivo 2007).

Ricordiamo infatti che da inizio 2006 le Casse malati sospendono la copertura delle prestazioni sanitarie agli assicurati morosi. Attualmente in Ticino oltre 3000 persone sono incappate nella sospensione; fonti delle casse malati si attendono che queste ultime superino quota 5000 per fine anno.

I regolari aumenti annui di premio - e possibili/probabili aumenti "extra" imputabili all'eventuale entrata in vigore della nuova Legge cantonale d'applicazione della LAMal (LCAMal) attualmente all'esame della Commissione della gestione del GC - non faranno che acuire il problema.

\* \* \* \* \*

Il Consiglio degli Stati ha inoltre approvato, la scorsa settimana, il nuovo modello di finanziamento delle cure a domicilio, ciò che ha suscitato preoccupazione negli ambienti interessati, in particolare nello SCuDo del Luganese.

In base al nuovo modello, le casse malati assumerebbero il 60% della spesa (e non è chiaro di quale spesa) mentre il rimanente andrebbe a carico dei Cantoni.

Il rischio a questo punto è che, secondo il ben noto sistema “a cascata”, invocando difficoltà finanziarie, il Cantone scaricherà gli oneri sui Comuni, i quali li scaricheranno a loro volta sull’utenza.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- 1) Quali conseguenze porterà la Nuova perequazione finanziaria sul volume dei sussidi per il pagamento dei premi di cassa malati elargiti in Ticino?
- 2) Il CdS può assicurare che il livello attuale verrà per lo meno mantenuto?
- 3) L’ipotesi di ripristino dello stato dei sussidi “ante-preventivo 2005” (scartata nel preventivo 2007) si allontana sempre di più (ammesso che il CdS possa mai essere intenzionato a prenderla in considerazione)?
- 4) Quali conseguenze avrà per il Cantone, se entrerà in vigore, il nuovo modello di finanziamento delle cure a domicilio?
- 5) I servizi di cure a domicilio resteranno alla portata di tutti o, in conseguenza dell’effetto “a cascata” di cui sopra, diventeranno privilegio di pochi?

LORENZO QUADRI